

FERRARA E LA FESTA DEL PATRONO SAN GIORGIO. TRADIZIONE E RELIGIOSITÀ

In occasione della festa del patrono San Giorgio, la città di [Ferrara](#), dichiarata dall'UNESCO Patrimonio dell'Umanità, organizza molti eventi che si svolgono per un'intera settimana, coinvolgendo un ampio pubblico tra cittadini e turisti. La giornata del 23 aprile è cara alla tradizione ferrarese perché si commemora la figura simbolica del santo che trionfa sul male (drago) e difende i deboli (principessa). Non solo, si festeggia la liberazione della città dall'occupazione nazista e dalla dittatura fascista (23 aprile del 1945) grazie all'entrata delle truppe da via Ravenna, in prossimità della [chiesa di San Giorgio](#). Questo importante momento per la comunità cittadina è stato però preceduto da un evento che ha cambiato volto al centro storico; nella notte fra il 22 e il 23 il [Palazzo della Ragione](#), allora sede del vecchio tribunale, venne irrimediabilmente incendiato e molta della documentazione perduta.



Castello Estense, edificato nel 1385
Foto di Esther Acereda Jiménez (2018)

La Chiesa di San Giorgio con annesso il monastero degli Olivetani è il luogo di culto più antico della città e dal VII al XII secolo d.c. ha svolto anche la funzione di cattedrale. Per ricordare il patrono, la comunità parrocchiale celebra una messa solenne presieduta dall'Arcivescovo e organizza visite guidate alla scoperta della storia della chiesa. Non solo, in collaborazione con la [Contrada San Giorgio](#) del Palio di Ferrara viene allestito il Villaggio medievale che propone attività ludiche, laboratori per bambini e stand gastronomici. Di grande impatto emotivo è il concerto d'organo antico dotato di 2300 canne.

A corollario di questa festa, il torneo degli sbandieratori che provengono da contrade di tutt'Italia colora la piazza del Palazzo Municipale che anticamente è stata la prima dimora della famiglia ducale degli [Este](#).

Le iniziative coinvolgono anche una zona della cinta muraria, che si popola di bancarelle con prodotti alimentari e artigianali, e di giostre per il divertimento delle famiglie. La festa del patrono è anche la giornata mondiale del libro, perciò non mancano mostre a tema o letture dedicate.



Interno, Chiesa di San Giorgio
Foto di Cristina Baldi (2019)

SANT JORDI A BARCELONA



Sant Jordi matant el drac, 1440.
Obra de Bernat Martorell

La festa di *Sant Jordi* (San Giorgio) si festeggia il 23 aprile e per noi è la festa del libro, della rosa, simboli della cultura e dell'amore.

La versione più popolare nella Catalonia della leggenda la troviamo nel *Costumari Català* del folclorista ed etnologo [Joan Amades](#), che racconta che la villa di Montblanc (Conca de Barberà) è stata il luogo della Catalonia dove *Sant Jordi* ha abbattuto il drago e ha salvato la principessa. È per questo che gli abitanti della villa rivivono la settimana medievale della leggenda di *Sant Jordi* e fanno delle rappresentazioni teatrali.

Per chi non la conosca, la leggenda racconta che c'era una volta un drago feroce che teneva impauriti gli abitanti della villa di [Montblanc](#). Per evitare il suo attacco ogni giorno si faceva un sorteggio e veniva offerta una persona come omaggio per tenerlo placato. Un giorno nel sorteggio tramite il quale si decideva la preda viene scelta la figlia del re. Quando sembrava che già non c'era regresso/passaggio indietro, è apparso *Sant Jordi* salvandola dando morte al drago. Del sangue versato del drago nacque un cespuglio di rose del quale *Sant Jordi* offrì una rosa alla principessa.



La Casa Batlló, Barcelona, 2018.
Foto d' Esther Acereda
CRAI - Universitat de Barcelona

Nella leggenda di *Sant Jordi* già ne troviamo la presenza della rosa come simbolo del sangue versato del drago e questa si è mescolata nel suo momento con una tradizione/usanza/consuetudine che risale di epoca medievale nel *Palau de la Generalitat de Barcelona* che si trattava di una fiera/festa/festival/manifestazione di rose o *festa degli innamorati* che si festeggiava il 23 aprile. Cosicché la *Diada de Sant Jordi* è un giorno nel quale si regalano rose gli innamorati, però non soltanto è segno di amore, anche è una dimostrazione di amicizia e simpatia.

Troveremo fiori dappertutto in strada e anche se è una tradizione a tutta la Catalonia, il migliore spettacolo lo potremmo godere nella [Rambla de Barcelona](#).



Secció d'Hispaniques. CRAI Biblioteca de Lletres
Foto d' Esther Acereda (2017)
CRAI Universitat de Barcelona

La tradizione del libro è più recente. È cominciato a festeggiarsi il 7 d'octobre di 1927. Lo scrittore ed editore Vicent Clavel Andrés, ha proposto questa festa a la *Cambra Oficial del Llibre de Barcelona*. Nel 1929 col fatto che si sviluppava nella città l'Exposició Internacional de Barcelona e che tanti librai hanno avuto l'iniziativa di mettere dei banconi con libri in strada, tenendo tanto successo, e stato in quel momento che viene deciso cambiare la data di celebrazione. Sarà quindi nel 1930 che si trapasserà la festa al 23 aprile, coincidendo con la morte di Miguel de Cervantes e quella di William Shakespeare

(calendario giuliano).



Nel 1995 la Conferanza Generale dell'UNESCO dichiara il 23 aprile "[Giorno Mondiale del Libro e dei Diritti d'Autore](#)".

Quindi è un giorno pieno di attività culturali in rapporto col libro/nell'ambito libraio: firma di libri, presentazioni di libri, recitali, concerti, ecc., e tutte queste manifestazioni le troviamo in strada, alle biblioteche, in libreria e anche in alcuni palazzi ufficiali che aprono di forma speciali per la *Diada de Sant Jordi* e offrono visite guidate tra altre attività.

La *Diada de Sant Jordi* è stata dichiarata Festa Nazionale della Catalonia nel 1456 dalla *Generalitat*.

Per chi non l'ha mai vissuta, la *Diada de Sant Jordi* è una giornata molto popolare nella quale troveremo le strade piene fino all'orlo tra i banconi di libri alla ricerca del migliore libro e di una bella rosa da regalare ai nostri.

Il [Palau de la Generalitat](#) organizza ricezioni ufficiali ed il settore educativo sviluppano [Jocs Florals](#).

Nella *Diada de Sant Jordi* la città si veste di festa ed è per questo che anche possiamo trovare i balconi abbigliati/abbelliti con la bandiera della [Catalonia](#). Questo giorno è tutta una rivendicazione della cultura catalana.



Dibuix de la il·lustradora
veneciana, Chiara da Villa,
2018.

Testi:

Cristina Baldi, SBA Università degli Studi di Ferrara
Esther Acereda, CRAI Biblioteca de Lletres, la Universitat de Barcelona